

COMUNE DI LECCE
TEATRO PUBBLICO PUGLIESE

Stagione teatrale 2021-22

Mercoledì 8 dicembre 2021- TEATRO APOLLO/ Fuori abbonamento
Nuovo Teatro diretta da Marco Balsamo

Ferzan Ozpetek

FERZANEIDE

Sono Ia!

uno spettacolo di e con FERZAN OZPETEK

“Questa volta sul palco ci sono io, io solo, ad incontrare il pubblico con il racconto della mia carriera artistica e del mio sentimento per la vita, la mia e quella degli altri. Nell’amore, nell’amicizia, nello stupore, in tutti quei gesti e luoghi illuminati dalla passione. Negli anni ho sposato molte cause all’insegna del coraggio. Coraggio. Forse in questa parola è racchiuso il senso di quello che dirò sera dopo sera. Il coraggio di inseguire i propri sogni. Il coraggio di sfidare i pregiudizi. Il coraggio di essere felici. E sperare di tornare ad esserlo di nuovo. A teatro, al cinema, ai concerti, ai musei. Ovunque.” (Ferzan Ozpetek)

11 gennaio 2022- TEATRO APOLLO

Teatro Stabile di Bolzano, Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

Rocco Papaleo, Fausto Paravidino

PEACHUM

un'opera da tre soldi

di Fausto Paravidino

con Rocco Papaleo, Fausto Paravidino

e con in (o.a.) Federico Brugnone, Romina Colbasso, Marianna Folli, Iris Fusetti,
Daniele Natali

scene Laura Benzi

costumi Sandra Cardini

maschere Stefano Ciammitti, Arianna Ferrazin

combattimenti di scena Antonio Bertusi

effetti speciali Fabiana Di Marco

musiche Enrico Melozzi

luci Gerardo Buzzanca

video Opificio Ciclope

regia FAUSTO PARAVIDINO

Fausto Paravidino è l'autore di un nuovo spettacolo dedicato all'antieroe Peachum, il re dei mendicanti dell'*Opera da Tre Soldi* di Bertolt Brecht. «Peachum è una figura del nostro tempo più ancora che del tempo di Brecht» sostiene Paravidino. «Dipende dal denaro senza neanche prendersi la briga di esserne appassionato. Non è avido. Non

ambisce a governare il denaro, è governato dal denaro.» «In questa nuova Opera da tre soldi detta Peachum» scrive Paravidino «succede quello che succede nell'Opera di John Gay nel *Sogno di una notte di mezza estate* e in *Otello* di Shakespeare e in moltissime fiabe. A un padre portano via la figlia. Il padre la riuole. Brecht ci dice che la riuole perché gli hanno toccato la proprietà. Non altro. Le avventure e disavventure che l'eroe dei miserabili incontrerà nello sforzo di riprendersi la figlia saranno un viaggio, un mondo fatto di miserie: la miseria dei poveri, la miseria di chi si vuole arricchire, la miseria di chi ha paura di diventare povero». Rocco Papaleo e Fausto Paravidino, alla loro prima collaborazione teatrale, interpretano questa nuova epopea al rovescio.

20 gennaio 2022- TEATRO APOLLO

Officine della Cultura e Argot Produzioni
Pierfrancesco Pisani e Isabella Borettini
per Infinito Produzioni

Ottavia Piccolo

con Solisti dell'Orchestra Multi-etnica di Arezzo

COSA NOSTRA SPIEGATA AI BAMBINI

di STEFANO MASSINI

musiche di Enrico Fink eseguite dal vivo da

Massimiliano Dragoni salterio, percussioni, doppio flauto

Luca Rocca Baldini basso

Massimo Ferri chitarre, mandolino

Gianni Micheli clarinetto basso

MarielTahiraj violino

Enrico Fink flauto

regia SANDRA MANGINI

A volte, per spiegare le cose, dovremmo solo cercare le parole. Trovarle. Infine dirle, ad alta voce. La cosa più semplice. Raccontare di come a Palermo, il 19 aprile 1983, per la prima volta nella storia della città, una donna, Elda Pucci, la Dottoressa, è eletta Sindaco. Raccontare poi di come sempre nel mese di aprile, di un anno dopo, il giorno 13, Elda Pucci, la Dottoressa, è sfiduciata. Raccontare infine di come a distanza di ancora un anno, il 20 aprile del 1985, la casa di Piana degli Albanesi di Elda Pucci salta in aria spinta da due cariche di esplosivo. Nel prima, nel mezzo, nel dopo, lì dove tutto si impasta come la calce, come la colla, i miliardi dell'eroina, gli assassinii del Generale Dalla Chiesa, di Michele Reina, di Piersanti Mattarella, di Pio La Torre, dello scrittore Pippo Fava, il cemento di Vito Ciancimino, gli Inzerillo, i Badalamenti, i Buscetta, l'avvento di Totò Riina. Se riuscissimo a spiegare Cosa Nostra come ai bambini, tutto sarebbe diverso. Eppure le parole più semplici, a volte, sono quelle più difficili da trovare, quelle che solo il teatro riesce a dire. Un'attrice, un ensemble di voci, il palcoscenico: la storia di una donna, di una città, di un anno. Ottavia Piccolo e i Solisti dell'Orchestra Multi-etnica di Arezzo tornano a confrontarsi in scena con le parole di Stefano Massini, a dare forma e struttura a un teatro necessario, civile, in cui il

racconto dell'etica passa attraverso le parole, i timbri e le azioni di coloro che spesso non hanno voce.

28 gennaio 2022 – TEATRO PAISIELLO

Infinito Teatro

Chiara Francini, Alessandro Federico

COPPIA APERTA QUASI SPALANCATA

di Dario Fo e Franca Rame

luci Alessandro Barbieri

scenografia Katia Titolo

costumi Francesca di Giuliano

musiche Setti - Pasino

collaboratori Pierluigi Pasino e Massimiliano Setti

regia ALESSANDRO TEDESCHI

in collaborazione con Argot produzioni

“Prima regola: perché la coppia aperta funzioni, deve essere aperta da una parte sola, quella del maschio! Perché se la coppia aperta è aperta da tutte e due le parti... ci sono le correnti d'aria!”. Questa commedia è una favola tragicomica che racconta cosa vuol dire stare in coppia. Fo e Rame descrivono in modo perfetto con toni divertenti, ma anche drammatici raccontando le differenze tra psicologia maschile e femminile. Ironica quanto basta e sensuale quando vuole, Chiara Francini è un'artista eclettica, un vulcano di carisma e vitalità. Qui si mette alla prova con un testo importante, che celebra il ruolo della donna all'interno della coppia. L'energica Antonia incarna l'eroina perfetta di tutte le mogli tradite e racconta con ironia la loro “sopravvivenza” tra le mura domestiche.

4 febbraio 2022- TEATRO PAISIELLO

Factory Compagnia Transadriatica

Angela De Gaetano

IL FANTASMA DI CANTERVILLE

di e con Angela De Gaetano

musiche originali Paolo Coletta

voiceover Roberto Latini

scene Porziana Catalano

assistente scenografa Silvia Giancane

luci Davide Arsenio

costumi Lapi Lou

collaborazione al movimento Annamaria De Filippi

regia di TONIO DE NITTO

Virginia, una ragazza sensibile e generosa, va ad abitare con la sua famiglia in un castello infestato da un terribile fantasma, condannato a tormentarsi finché una antica profezia non sarà compiuta. Tra notti macabre e inquietanti apparizioni, molte sorprese attendono il fantasma, che si ritrova a fare i conti con una strana famiglia dalle bizzarre abitudini che può essere più spaventosa di qualsiasi fantasma. Una prova coraggiosa attende la fanciulla, che dovrà affrontare un viaggio misterioso oltre la linea che divide la vita dalla morte, esperienza su cui nessuno mai saprà nulla. Virginia ci conduce attraverso una storia ricca di humor e suspense, in cui razionalità e inquietudine si alternano, regalandoci momenti davvero spettrali tra le grigie mura del rinomato Castello di Canterville. E nella migliore tradizione delle ghost stories, anche il nostro Fantasma di Canterville, si presenta come un horror teatrale dalle atmosfere gotiche, un mosaico di paesaggi sinistri e personaggi non meno inquietanti. A dargli vita, da sola in scena, Angela De Gaetano, in un monologo, o un melologo forse, che potrebbe essere tranquillamente considerato uno spettacolo corale.

12 febbraio 2022 - TEATRO PAISIELLO

Teatro della Città

Daniela Poggi

EMILY DICKINSON

Vertigine In Altezza

di Valeria Moretti

costumista Elena Bianchini

suoni e video Alessio Tanchis

aiuto regia Jonathan Freschi

disegnatore luci Loris Giancola

macchinista costruttore Cristiano Caria

costume realizzato da Eleonora Sgherri

regia e impianto EMANUELE GAMBA

Un'esistenza da incendiaria nell'America bigotta e puritana della seconda metà dell'Ottocento. Emanuele Gamba dirige Daniela Poggi in *Emily Dickinson - Vertigine in altezza* di Valeria Moretti dove le parole della poetessa zampillano, oblique e vulcaniche. Tutto si fa rivolta, mentre la vita apparentemente scorre quieta. Mondo esterno e mondo interiore si alternano nel racconto in scena, inseguendosi, accavallandosi e scontrandosi nella fulminante febbrile creatività poetica Dickinson. A un'esistenza apparentemente priva di grandi avvenimenti, fa da contrappunto una vulcanica vita interiore.

19 febbraio 2022- TEATRO APOLLO

Balletto Del Sud

LE MASCHERE

musiche Amadeus Mozart, Cesare Pugni, Riccardo Drigo, Josef Bayer, Robert Schumann, AramKhachaturian, Gioacchino Rossini, Jacques Offenbach
scene Francesco Palma
coreografie FREDY FRANZUTTI

Una serata in maschera, per festeggiare il Carnevale. Occasione, anche, per un suggestivo viaggio alla ricerca di ciò che la ricca tradizione italiana ed europea della maschera – risalente alla notte dei tempi ma fiorita in particolar modo a partire dal Settecento – han seminato nel campo fecondo del balletto, in specie a cavallo fra Ottocento e Novecento. Fredy Franzutti, ispirato in primo luogo dal celebre *Carnaval di Fokine*, ha riunito intorno ad esso altri pregiati pezzi di repertorio e nuove invenzioni, insieme a composizioni musicali e brani d'opera, in un percorso di riscoperta e riscoperta. Maschere e mascherine, nonché porcellane e ninnoli aventi per soggetto le maschere, sono stati una tenace passione nella buona società fra XIX e XX secolo: non solo nei salotti intimi e familiari di gozzaniana memoria, ma in magioni aristocratiche e della migliore borghesia, che collezionavano preziose riproduzioni di maschere o gruppi di maschere provenienti dalle manifatture di Capodimonte o di Meissen o da altre meno note ma non meno pregiate produzioni locali. Le stesse maschere hanno poi costituito materia speciale di libero sfogo della vena artistica, sia aulica che popolare, nel primo Novecento, nelle diverse rapide fioriture del Liberty e oltre, nelle sue varie declinazioni nazionali. Si pensi, per l'Italia alle statue di Lenci, già di delizioso gusto déco.

26 febbraio 2022 - TEATRO PAISIELLO

Produzione Esteatro - OfficineArca AP

Fabio Rubino

LUCIFERO

di Chiara Guarducci

con Fabio Rubino

costumi Antonio Musa

luci Silvia Avigo

video editing Paolo Biribò/Silvia Avigo

coro voci off compagnia Lu Campanile

video editing Paolo Biribò/ Silvia Avigo

regia PAOLO BIRIBÒ

Lucifero - drammaturgia poetica, dai toni crudi e surreali - mette in scena la caduta dell'angelo, facendo di questa caduta e di questa icona estrema la metafora della nascita. Nascita come ferita irrisarcibile, risveglio improvviso nella precarietà del corpo e nel subbuglio dei bisogni, un incarnarsi mortale e inerme, abbandonato a sé e incessantemente desiderante. Scostandomi completamente dal luogo comune del diavolo, ho avuto interesse ad esprimere, attraverso questo archetipo, la condizione di un'anima fragile ed eccedente, che si sfalda in un continuo passaggio tra onnipotenza e impotenza, preghiera e bestemmia, un ottovolante di opposti stati interiori, specchio del nostro 'troppo umano'. Lucifero, ancora impastato di cielo, memore di un paradiso

sentire, è adesso stretto in un inferno mancare ed è una creatura inquieta, stupita, rabbiosa, un bambino struggente che mette in parola lo strappo dal tutto pieno, mostrando impudicamente gli eccessi della nostra carenza originaria. Creatura disadatta, somma delle diversità, crogiolo di fame e vocazione all'impossibile come ognuno di noi.

3 marzo 2022- TEATRO APOLLO

Cardellino

Silvio Orlando

LA VITA DAVANTI A SÉ

dal romanzo di ROMAIN GARY

direzione musicale Simone Campa

con Simone Campa - chitarra battente e percussioni, Gianni Denitto - clarinetto,
Maurizio Pala - fisarmonica, Kaw Sissoko-kora

scene Roberto Crea

disegno luci Valerio Peroni

costumi Piera Mura

assistente alla regia Maria Laura Rondanini

riduzione e regia di SILVIO ORLANDO

Publicato nel 1975 e adattato per il cinema nel 1977, al centro di un discusso Premio Goncourt, *La vita davanti a sé* di Romain Gary è la storia di Momò, bimbo arabo di dieci anni che vive nel quartiere multietnico di Belleville nella pensione di Madame Rosa, anziana ex prostituta ebrea che ora sbarca il lunario prendendosi cura degli "incidenti sul lavoro" delle colleghe più giovani. Un romanzo commovente e ancora attualissimo, che racconta di vite sgangherate che vanno alla rovescia, ma anche di un'improbabile storia d'amore toccata dalla grazia. Silvio Orlando ci conduce dentro le pagine del libro con la leggerezza e l'ironia di Momò diventando, con naturalezza, quel bambino nel suo dramma.

9 marzo 2022- TEATRO APOLLO

Nuovo Teatro diretta da Marco Balsamo

Sergio Rubini

RISTRUTTURAZIONE

ovvero disavventure casalinghe raccontate da Sergio Rubini

scritto da Sergio Rubini e Carla Cavalluzzi

musiche eseguite dal vivo da Musica da Ripostiglio, Luca Pirozzi-chitarra e voce, Luca Giacomelli-chitarra,

Raffaele Toninelli- contrabbasso, Emanuele Pellegrini-batteria

regia SERGIO RUBINI

Ristrutturazione è il racconto in forma confidenziale della ristrutturazione di un appartamento, un viavai di architetti e ingegneri, allarmisti e idraulici, operai e condòmini. Una pletora di personaggi competenti e incapaci, leali e truffaldini, scansafatiche ed operosi fino all'esaltazione che si avvicendano nella vita dello sfortunato padrone di casa stravolgendola senza pietà. E questa vita sconvolta lo è ancor di più se i padroni di casa sono due, un Lui e una Lei, con i loro diversi punti di vista, la loro diversa capacità di resistere all'attacco quotidiano delle truppe corazzate che trasformano il loro "nido" in una casa occupata. E quando il tubo di scarico si intasa allagando la camera da letto, sembrerebbe che anche le fondamenta che reggono la stabilità della coppia stiano per cedere...

18 marzo 2022- TEATRO APOLLO

Equilibrio Dinamico Dance Company

NUBIVAGO

Nubivago, un termine che evoca sospensione e magia, descrive chi vaga tra i propri pensieri, tra le nuvole dell'immaginazione, restando affascinato dai panorami che può scorgervi. Le sensazioni evocate dalla parola Nubivago legano, nella visione di Roberta Ferrara, le tre coreografie creatrici di cosmi, interrogativi, emozioni ed empatia.

WALKING AND TALKING

Coreografia e Set Concept JiříPokorný

Disegno Luci JiříPokorný

Costumi Enzo Toma

Produzione Equilibrio Dinamico

Durata 20 minuti

Realizzato durante la residenza coreografica "Experimental" sostenuta dal Teatro Pubblico Pugliese, Regione Puglia - Fondi Fesr 2007-2013.

Nessun cammino si compie in solitudine, perché il pensiero, mai immobile, tormenta il nostro viaggio. Un dialogo incoerente spinge, sposta e arresta il passo. Il ritmo vacilla istante dopo istante. La vita passa mentre i pensieri si evolvono, fluiscono e ci trascinano via. Si può credere alle contraddizioni? La risposta di JiříPokorný è sì.

CONTINUUM

Coreografia e set concept Matthias Kass& Clément Bugnon

Disegno Luci Matthias Kass& Clément Bugnon

Costumi Matthias Kass& Clément Bugnon

Durata 15 minuti

Si parla costantemente di tempo: "hai tempo di parlare con me" o "Non ho abbastanza tempo per terminare questo lavoro". Ciò che si invoca però non è che un semplice intervallo, una finestra temporale che circoscrive il compiersi delle azioni. L'alba e il tramonto, la notte e il giorno, si succedono senza che si comprenda davvero quanto in fretta si stia esaurendo il tempo che abbiamo a disposizione. Se poi lo sguardo si volge verso un orizzonte più ampio, ecco che tutto diventa sfuggente, e la complessità del tempo ci lascia totalmente impotenti.

SIMPLE LOVE

Coreografia e Set Concept Roberta Ferrara

Disegno Luci Roberta Ferrara
Consulenza Musicale Vito Causarano
Costumi Franco Colamorea

Durata 20 minuti

Spettacolo vincitore Festival InDivenire 2018 sezione Danza. Miglior danzatrice e miglior danzatore

Un canto all'amore perduto, un racconto fragile e celebrativo. La gestualità prende il posto della parola e racconta corpi che con impeto si snodano, si confrontano, si attendono e si osservano. Un vortice, una sfida di equilibri e compromessi da trovare sia col corpo che col cuore, e la mente.

24 MARZO 2022 - TEATRO APOLLO

Ergo Sum

Danilo Rea, Barbara Bovoli

OMAGGIO A ENRICO CARUSO

con Danilo Rea - pianoforte

Barbara Bovoli - voce Narrante

drammaturgia ALESSANDRA PIZZI

Uno "spettacolo evento" dedicato a Enrico Caruso nell'anno del centesimo anniversario dalla scomparsa. Dalla collaborazione con la società di produzioni Ergo Sum, nasce l'idea di un evento eccezionale che vede protagonista uno tra i principali interpreti della scena artistica: Danilo Rea, il pianista difama internazionale tra le stelle più brillanti del panorama musicale, la cui vera anima jazz si fonde da sempre con la ricerca e la passione, inesauribili. Danilo Rea la cui vera passione è sempre stata l'libera improvvisazione, in questo concerto offrespunto per un viaggio tra le aere celebri delle grandiope liriche, improvvisate (appunto) e riarrangiate, sazia tra la canzone napoletana creandomix e sintesi come lui solo sa fare. Episodi e aneddoti di Doroty Park, la moglie americana che sposò il tenore, affidati in scena all'interpretazione dell'attrice Barbara Bovoli, scandiscono un excursus cronologico dell'uomo edell'artista che più di ogni altro ha rappresentato la musica italiana nel mondo. Dal suo arrivo a New York, in quel tempio della musica che era il Metropolitan, sino al rientro a Sorrento, prima della sua morte.

3 aprile 2022 - TEATRO APOLLO

Teatro Stabile di Bolzano, Fondazione Sipario Toscana Onlus

La Piccionaia Centro di Produzione Teatrale, Permà

Mario Perrotta

DEI FIGLI

consulenza alla drammaturgia MASSIMO RECALCATI

con Luigi Bignone, Dalila Cozzolino, Matteo Ippolito, Mario Perrotta

e - in video - Arturo Cirillo, Alessandro Mor, Marta Pizzigallo

Paola Roscioli, Maria Grazia Solano
e – in audio – Saverio La Ruina, Marica Nicolai
Paola Roscioli, Maria Grazia Solano
aiuto regia Marica Nicolai
costumi Sabrina Beretta
luci e scene Mario Perrotta
video Diane | Luca Telleschi | Ilaria Scarpa
mashup Vanni Crociani, Mario Perrotta
realizzazione scene Fabrizio Magara
sarta Maria Isabel Anaya
foto Luigi Burroni
uno spettacolo di MARIO PERROTTA

in collaborazione con Comune di Grosseto, Teatro Cristallo

Dei figli conclude la trilogia *In nome del padre, della madre, dei figli*, provando a ragionare su quella strana generazione allargata di "giovani" tra i 18 e i 45 anni che non ha intenzione di dimettersi dal ruolo di figlio. Non tutti, per fortuna, e non in ogni parte del mondo. Ma in Italia sì, e sono tanti. Una casa che è limbo, che è purgatorio, per chiunque vi passi ad abitare. Vite in transito che sostano il tempo necessario - un giorno o anche una vita - pagano un affitto irrisorio e in nero e questo li lascia liberi di scegliere quanto stare, quando andare. Solo uno sosta lì da sempre: Gaetano, il titolare dell'affitto. Al momento, le vite in casa sono quattro. Vediamo tutti gli ambienti come se i muri fossero trasparenti. La casa è fluida, come le vite che vi abitano. Le uniche certezze sono quattro monitor di design, bianchi, come enormi smartphone. Su ognuno di essi stanziano, incumbenti, le famiglie di origine degli abitanti: genitori, sorelle, cugini... 13 personaggi per un intreccio amaramente comico, un avvistamento senza fine, esistenze a rischio, imbrigliate come sono nel riflettere su sé stesse.

4 aprile 2022 - TEATRO APOLLO – FUORI ABBONAMENTO

Teatro Stabile di Bolzano

Mario Perrotta

IN NOME DEL PADRE

collaborazione alla regia Paola Roscioli
aiuto regia Donatella Allegro
costumi Sabrina Beretta
musiche Giuseppe Bonomo, Mario Perrotta
consulenza alla drammaturgia Massimo Recalcati
uno spettacolo di e con Mario Perrotta
consulenza alla drammaturgia MASSIMO RECALCATI
uno spettacolo di e con MARIO PERROTTA

Interamente scritto e diretto da Perrotta, *In nome del padre* nasce da un intenso confronto con lo psicanalista Massimo Recalcati, che alle relazioni familiari ha dedicato gran parte del suo lavoro. Un padre. Uno e trino. Niente di trascendentale: nel corpo di un solo attore tre padri diversissimi tra loro per estrazione sociale, provenienza geografica, condizione lavorativa. Sulla scena li sorprendiamo ridicoli, in piena crisi di fronte al "mestiere più difficile del mondo". I figli adolescenti sono gli interlocutori disconnessi di altrettanti dialoghi mancati, l'orizzonte comune dei tre padri che, a forza di sbattere i denti sullo stesso muro, si ritrovano nudi, con le labbra rotte, circondati dal silenzio. E forse proprio nel silenzio potranno trovare cittadinanza le ragioni dei figli.

23 aprile - TEATRO APOLLO

MM Contemporary Dance Company

LOVE POEMS

DUO D'EDEN / BRUTAL LOVE POEMS / BOLERO

coreografie di MAGUY MARIN, MICHELE MEROLA, THOMAS NOONE

coproduzione Duo D'Eden Fondazione I Teatricon il sostegno di Centro Servizi Culturali S. Chiara - Trento Circuito Danza del Trentino-Alto Adige/Südtirol

DUO D'EDEN

coreografia e colonna sonora Maguy Marin

coreografia rimontata da Cathy Polo ed Ennio Sammarco

I due danzatori della MMCDC interpretano con stile e padronanza un pezzo di rara bellezza, originale, molto difficile e articolato. Semplicemente un uomo e una donna, tute color carne che mettono in evidenza la loro nudità, parrucca dai capelli lunghissimi per lei, avvinghiati l'un l'altro per tutta la durata del brano, con continue evoluzioni di lei sul corpo di lui. Un Adamo ed Eva immersi in un percorso di sensualità, eros, difesa, attacco, in un mondo non così tranquillo, sicuro e idilliaco. Un brano poetico e intenso.

BRUTAL LOVE POEMS

coreografia Thomas Noone

musica Jim Pinchen

interpreti Dylan Di Nola, Lorenzo Fiorito, Matilde Gherardi, Annalisa Perricone

Crudo e dinamico, *Brutal Love Poems* esplora il lato "selvaggio" che nascondiamo dentro di noi e che si rivela solo nei momenti più intimi. In qualche modo questa rivelazione, del nostro essere più primordiale, terribile e brutale, si manifesta forse sempre e solo davanti a chi è più vicino a noi, alla persona che amiamo.

BOLERO

coreografia Michele Merola

interpreti Emiliana Campo, Dylan Di Nola, Lorenzo Fiorito, Fabiana Lonardo, Annalisa Perricone, Nicola Stasi, Giuseppe Villarosa

Meccanismo ad orologeria dalla rigorosa precisione, *Bolero* (1928) è ancora oggi tra i brani più noti e ascoltati della storia della musica: una delle ragioni della fortuna del pezzo sembra essere fortemente legata all'evocazione di immagini di sensualità che questo suscita, anche quando tali suggestioni sono contrassegnate da una sostanziale ambiguità.

27 aprile 2022 - TEATRO APOLLO

DIANA OR.I.S.

Massimiliano Gallo

con Stefania Rocca, Antonella Morea

IL SILENZIO GRANDE

una commedia di Maurizio De Giovanni
e con Paola Senatore, Jacopo Sorbini
regista assistente Emanuele Maria Basso
scene Gianluca Amodio
costumi Mariano Tufano
light designer Marco Palmieri
suono Paolo Cillerai
elaborazioni video Marco Schiavoni
musiche originali Pivio& Aldo De Scalzi
regia ALESSANDRO GASSMANN

“Ho approfondito la mia conoscenza delle umanità raccontate da de Giovanni, interpretando l'ispettore Lojacono nella fortunatissima serie televisiva, giunta alla seconda stagione, *I bastardi di Pizzofalcone*. Quando in una pausa a pranzo con Maurizio parlammo de *Il silenzio grande* vidi l'idea nascere lì in pochi minuti. Ebbi subito la sensazione che, nelle sue mani, un tema importante come quello dei rapporti familiari, del tempo che scorre, del luogo dove le nostre vite scorrono e mutano negli anni, ovvero la casa, avrebbe avuto una evoluzione emozionante e sorprendente. Questo è uno spettacolo dove le verità che i protagonisti si dicono, a volte si urlano o si sussurrano, possano farvi riconoscere, dove, come sempre accade anche nei momenti più drammatici, possano esplodere risate, divertimento, insomma la vita. Questa storia ha poi al suo interno grandissime sorprese, misteri che solo un grande scrittore di gialli come Maurizio De Giovanni avrebbe saputo maneggiare con questa abilità e che la rendono davvero un piccolo classico contemporaneo.”

(Alessandro Gassmann)

17 maggio – TEATRO APOLLO

Teatro Stabile di Bolzano, Teatro Stabile del Veneto, Estate Teatrale Veronese

Paola Gassman, Ugo Pagliani

ROMEO E GIULIETTA

Una canzone d'amore

da William Shakespeare

disegno luci Babilonia Teatri / Luca Scotton

con Paola Gassman, Ugo Pagliai, Enrico Castellani, Valeria Raimondi,

Francesco Scimemi

di BABILONIA TEATRI

Ugo Pagliai e Paola Gassman sono i protagonisti di questo inedito *Romeo e Giulietta* che la compagnia Babilonia Teatri, vincitrice del Leone d'argento alla Biennale Teatro 2016 ha tratto da William Shakespeare. Lo sguardo profondo e irriverente che caratterizza la compagnia ha inquadrato il grande classico di Shakespeare con un radicale ribaltamento di prospettiva rendendo protagonista assoluta dello spettacolo una coppia inossidabile come quella formata da Pagliai e Gassman, affiancati da Enrico Castellani, Valeria Raimondi e Francesco Scimemi. La nuova versione di *Romeo e Giulietta* si concentra interamente sui protagonisti della vicenda, mettendo da parte tutto il contorno: la guerra tra le rispettive famiglie, gli amici di Romeo, i genitori di Giulietta e il frate. E lo spettacolo ci interroga su quanto questa storia sia anche nostra, su quanto sia quella degli attori che la interpretano, su quanto a lungo possa ancora sopravvivere a sé stessa dopo averci accompagnati.